



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 14.11.2012
C(2012) 7953 final*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato italiano per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 (COM(2011) 610 definitivo, COM(2011) 611 definitivo, COM(2011) 612 definitivo, COM(2011) 614 definitivo e COM(2011) 615 definitivo, che costituiscono il pacchetto relativo alla coesione).

Il parere del Senato alimenta il lavoro svolto da Commissione, Parlamento europeo e Consiglio per elaborare il prossimo quadro normativo della politica di coesione per il periodo 2014-2020.

La Commissione ritiene che i fondi strutturali possano e dovrebbero essere mobilitati per contrastare la disoccupazione giovanile e femminile e per aumentare il sostegno alle piccole e medie imprese. La gravità della crisi attuale impone di sfruttare appieno le risorse disponibili per favorire l'economia, in particolare i settori innovativi del privato che presentano un buon potenziale di creazione di posti di lavoro sostenibili.

Il raggiungimento degli obiettivi della politica di coesione relativi alla crescita e all'occupazione dipende dall'attuazione di politiche di bilancio ed economiche sane da parte degli Stati membri. Come dimostra l'esperienza, in assenza di tali politiche gli investimenti finanziati dalla politica di coesione non avranno l'impatto atteso. Il conseguimento degli obiettivi della politica di coesione è strettamente connesso al rispetto degli obblighi economici e di bilancio previsti nell'ambito del patto di stabilità e crescita. Per tale motivo la Commissione ha proposto di allineare ulteriormente la politica di coesione al sistema di governance economica dell'UE, in modo da renderla più adatta alle esigenze di riforma strutturale e agli emergenti squilibri economici. Le condizionalità formano pertanto parte integrante dell'approccio della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale.

La Commissione desidera inoltre sottolineare che strumenti quali la riserva di efficacia ed efficienza e i principi di sana gestione finanziaria sono elementi essenziali della futura

*On. Renato SCHIFANI
Presidente
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

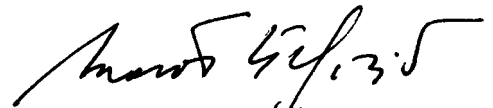
politica di coesione che, a suo parere, potrebbero apportare un contributo determinante per garantire il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Al pari del Senato, anche la Commissione considera il partenariato un fattore essenziale per attuare efficacemente la politica di coesione ed è per tale ragione che ha presentato un progetto di codice di condotta sul partenariato. Obiettivo del codice è consentire il coinvolgimento diretto di tutte le parti nella preparazione, programmazione e attuazione della politica, le cui modalità varierebbero da uno Stato membro all'altro. I regolamenti sono stati redatti in modo flessibile per lasciare un margine di manovra sufficiente che consenta di tenere conto delle specificità nazionali.

Infine, la Commissione ritiene che la proposta di istituire un nuovo obiettivo di transizione sia il modo migliore per garantire un'uscita graduale e agevole per le regioni non più ammissibili all'obiettivo "convergenza", pur assicurando un equo trattamento per le regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 90% della media dell'UE.

Nella speranza che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, auspico di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente